

NASCE FICO

# A Bologna la Disneyland del cibo

La Fabbrica italiana contadina aprirà nel 2015, stanziati 40 milioni

BOLOGNA

Lo hanno già ribattezzato la "Disneyland del cibo". Fico, acronimo che sta per Fabbrica Italiana Contadina, è pronto a muovere i primi passi: il parco agroalimentare, destinato a sorgere nel Caab-Centro Agroalimentare di Bologna, è ora ben più di una scommessa intrigante. Sono diversi, infatti, gli investitori che nel progetto delineato da Comune e Caab - subito abbracciato da Eataly - hanno deciso di mettere una quaranti-

na di milioni di euro per il suo start-up. Una realtà ambiziosa - non esiste, nel panorama internazionale, un parco che raccolga tutta la filiera del cibo - che punta ad aprire i battenti nel 2015, prima della fine dell'Expo, per sfruttare l'effetto volano dell'Esposizione milanese e a diventare un fiore all'occhiello del turismo italiano meta di un nuovo "Grand tour d'Italie" con una stima di visitatori compresa tra 6,6 milioni e gli 8,5 milioni all'anno. «Complimenti vivissimi ai gruppi di lavoro, al

Caab e all'amministrazione del Comune che ha lavorato quasi con la velocità del privato - ha sottolineato il patron di Eataly, Oscar Farinetti - sembrano un'amministrazione americana». Fico, ha osservato, può diventare una tappa del viaggio nel Belpaese «al pari di Venezia, gli Uffizi e il Colosseo. Sarà una cosa unica - ha scandito -: in Italia non ce ne saranno mai altre, come di Disneyworld ce n'è una sola ad Orlando». Di rilievo il parterre degli investitori, svelati ieri sotto le Due Torri, che han-

no stanziato complessivamente 34 milioni cui se ne aggiungeranno almeno altri 6 - gli impegni sono in fase di formalizzazione - per un totale di 40 milioni di euro utili per avviare lo start-up del progetto. Il progetto Fico prevede la creazione di un Parco Agroalimentare con funzione produttivo-espositiva (su 27.000 mq), aree di ristorazione (su 10.600 mq), commercializzazione dei prodotti (9.300 mq), più un centro congressi per studio, ricerca, presentazioni (2.000 mtq).



Oscar Farinetti nella sede di Eataly a Roma

